

# BIO

## *Attualità*

La rivista del movimento bio

10|18  
DIC

# Non aver paura delle sfide

«L'uomo deve modellare i suoi attrezzi o i suoi attrezzi modelleranno lui.» Questa è una citazione dell'autore americano Arthur Miller. Osservando lo sviluppo della tecnologia agricola non posso che dargli ragione. L'influsso della meccanizzazione sulla vita quotidiana in azienda e la dipendenza dei contadini svizzeri dalle macchine agricole è eccessivo.

Da noi è piuttosto raro che qualcuno fabbrichi le macchine da sé. È forse un'opzione poco interessante perché i contadini svizzeri sono più benestanti rispetto a quelli francesi? Qualunque ne sia il motivo, in Svizzera i contadini sono in genere eccessivamente meccanizzati. In caso di piccole superfici ciò tuttavia pesa sul bilancio. Anche se taluni considerano le spese elevate per il parco macchine una possibilità non del tutto indiscutibile volta all'ottimizzazione fiscale, sono spese che potrebbero spingere i contadini nella trappola dell'indebitamento.

Io stesso ho già costruito o adattato diverse macchine, per esempio un rimorchio color rosa, smontando il motore e l'asse anteriore di un camion in disuso e applicando mediante saldatura un sistema di aste. Nonostante il grande lavoro mi sono però anche divertito. Coloro che hanno intenzione di affrontare un progetto di questo tipo non dovrebbero temere le sfide e avere sufficiente tempo a disposizione. La presente edizione si occupa del tema costruzione fai da te; per saperne di più leggete gli articoli a partire da pagina 4. Accanto ad altri contributi trovate un articolo sulla cooperativa francese estremamente innovativa «L'Atelier Paysan», che si impegna fortemente in questo campo.



Christian Hirschi, redattore



## Sommario

### Produzione

#### *Tecnica*

- 4 **Macchine e attrezzi costruiti da sé**
- 6 **Saldare e escogitare soluzioni insieme**

#### *Bovini*

- 8 **Bovini da carne: precocità e produzione lattiera**

### Bio Suisse e FiBL

#### *Bio Suisse*

- 11 **Inoltrare ora progetti di campicoltura**
- 11 **Agenda Bio Suisse 2019**
- 12 **AD: Vaxxitek: cercasi alternative**

#### *FiBL*

- 17 **Intervista con Maurice Clerc**

### Trasformazione e commercio

#### *Sostenibilità*

- 14 **SMART: uno sguardo critico sull'azienda**

#### *Imballaggio*

- 16 **Alimenti: imballaggi sicuri**

### Rubriche

- 3 *Brevi notizie*
- 10 *Brevi notizie*
- 18 *Bio Ticino*
- 20 *Impressum*

Prima pagina: adattare macchine da sé rende indipendenti.

Foto: Atelier Paysan, CC BY-NC-SA


## Divona: nuovo vitigno bianco resistente alle malattie

Agroscope quest'autunno ha presentato il primo vitigno a bacca bianca multiresistente: Divona. È stato ottenuto mediante l'incrocio delle varietà Gamaret e Bronner e ha quindi la stessa discendenza del fratello maggiore, il vitigno rosso Divico. Divona presenta una buona resistenza contro la muffa grigia e grazie a Gamaret dispone di un ottimo potenziale enologico. Dalla varietà Bronner ha ereditato l'elevata



resistenza alla peronospora e all'oidio. Divona è una varietà di vite precoce simile a Müller-Thurgau. Di crescita mediamente vigorosa, Divona è caratterizzata da un portamento relativamente eretto e da una produttività molto elevata che spesso rende necessaria una regolazione della vendemmia. A dipendenza della pressione delle malattie sono sufficienti da uno a tre trattamenti contro la peronospora e l'oidio nel periodo della fioritura e dell'allegagione.

Nell'ambito di degustazioni i vini ottenuti con le uve di Divona sono stati valutati molto positivamente. Sono ben strutturati e sono caratterizzati da un delicato bouquet con sentori di frutti esotici e di agrumi e arricchiti da note floreali e minerali. Nell'ambito del concorso internazionale di vini da viti resistenti alle malattie (PIWI) quest'autunno è stato premiato con la medaglia d'oro un vino ottenuto da uve Divona. *cf*

 [www.agroscope.ch](http://www.agroscope.ch) > Temi > Produzione vegetale > Viticoltura > Divona

## Contato

**5** furgoni officina permettono ai membri della cooperativa «Atelier Paysan» di offrire corsi per la costruzione in proprio di macchine e attrezzi agricoli in tutta la Francia.

→ pagina 6




## Campicoltura bio 2019

Il 13 giugno 2019 è una data che dovrebbero segnarsi tutti gli interessati alla campicoltura: infatti presso l'azienda bio Sigis Biohof a Münsingen BE avrà luogo la 7. giornata svizzera della campicoltura bio. Il tema principale della giornata sarà la qualità del suolo.

Il programma della manifestazione che ha luogo ogni due anni sarà come sempre ricco. In diverse postazioni saranno presentati diversi temi, per esempio esperimenti varietali e colturali di barbabietole da zucchero, patate, cereali, sementi oleose e colza. Saranno trattati anche temi relativi a colture miste, strisce fiorite, esperimenti di prati artificiali, colture di nicchia, sovescio, permacoltura, omeopatia e agricoltura contrattuale. Consulenti e ricercatori risponderanno alle domande sui rispettivi argomenti.

Il piano delle postazioni è già pubblicato sul sito internet della giornata bio della campicoltura (francese e tedesco). L'evento si svolgerà in due lingue ed è rivolto sia ai produttori bio sia ai produttori PER. Ditte e organizzazioni che desiderano partecipare alla giornata della campicoltura bio 2019 come espositori o come sponsor sono invitati ad annunciarsi entro la fine di dicembre 2018.

Fatos Brunner, CO giornata della campicoltura bio

 [bioackerbautag.ch](http://bioackerbautag.ch) (F e D)

→ Markus Johann

[m.johann@sativa-rheinau.ch](mailto:m.johann@sativa-rheinau.ch)

tel. 079 636 53 64

## Aumentano gli apprendisti in agricoltura

Negli scorsi anni il numero di apprendisti nell'ambito delle professioni agricole è costantemente aumentato: nell'anno scolastico 2012/2013 gli apprendisti erano 3339, nel 2016/17 già 3565 e attualmente sono 3581 coloro che svolgono un apprendistato in una delle professioni agricole. Sull'arco di 7 anni ciò corrisponde ad un aumento del 7 per cento.

I giovani che imparano una professione nel settore agricolo motivano la scelta come segue: il lavoro nella e con la natura, il lavoro con gli animali, il suolo e le macchine nonché la diversità dei lavori e l'alto grado di indipendenza.

Per quanto riguarda la professione agricoltore/agricoltrice AFC il numero di ap-

prendisti nel corso degli ultimi cinque anni è addirittura aumentato dell'8 per cento circa a un totale di 2951, cifra che include gli apprendisti del primo, secondo e terzo anno.

Nel 2017 hanno terminato la formazione come agricoltore AFC 983 apprendisti. Altri 104 si sono diplomati con l'orientamento verso l'agricoltura biologica.

Nelle professioni speciali le variazioni annuali sono maggiori – ma anche qui sull'arco degli ultimi anni si osserva una tendenza positiva. Anche la formazione di addetto alle attività agricole con il rilascio di un certificato si è affermata nel paesaggio dell'istruzione in ambito agricolo. *cf*





**Macchine e attrezzi**  
*costruiti da sé*

## La costruzione propria di macchine agricole può essere una soluzione economica e su misura per l'azienda. In bioagricoltura la costruzione fai da te ha tradizione.

Un fatto è certo, i costi relativi al parco macchine sono in testa alla classifica dei costi aziendali e ciò vale anche per le aziende bio. I risparmi sui costi di meccanizzazione rappresentano pertanto un mezzo efficace per migliorare il reddito. Il rimedio più frequente al problema dei costi è l'utilizzo interaziendale delle macchine e l'esternalizzazione dei lavori a terzi. Ciò permette di approfittare delle tecnologie moderne senza dover addossarsi costi di investimento colossali. Che si tratti di noleggio o di acquisto, i prezzi delle macchine efficienti sono enormi, proprio quanto lo è il loro peso sul terreno.

### Agricoltura biologica: terreno fertile per la costruzione fai da te

Tale problematica può essere però anche risolta costruendo le macchine e gli attrezzi da sé. Soluzioni di meccanizzazione su misura per la propria azienda, con tecnologia contenuta, rappresentano un'alternativa alle macchine altamente tecnologiche proposte dal settore delle macchine agricole che per le innovazioni mira a sostituire l'azione manuale e gli interventi da parte dell'utilizzatore con soluzioni di alta tecnologia come la robotizzazione, GPS o il riconoscimento di immagini. I contadini diventano pertanto sempre più dipendenti dalla tecnologia che è in contrasto con l'ideale della produzione a cicli chiusi.

In agricoltura biologica le costruzioni fai da te hanno una lunga tradizione, i pionieri infatti erano sovente costretti a inventarsi l'attrezzatura meccanica adatta. Soprattutto la rinuncia agli erbicidi richiedeva alternative meccaniche, la richiesta è però rimasta a lungo troppo scarsa per risvegliare l'interesse dei grandi costruttori di macchine agricole. La situazione nel frattempo è cambiata e sul mercato vi è una grande scelta di macchine agricole efficienti adatte all'agricoltura biologica, che tuttavia sono tuttora molto costose. Questo segmento del mercato inoltre segue la tendenza generale del settore delle macchine agricole che propone modelli sempre più grandi e più complessi adatti solo in parte alle piccole strutture.

### Divertimento unico

Costruire le macchine da sé può sembrare un compito difficile considerando le risorse necessarie, vale a dire tempo, materiale, conoscenze. Gli «amanti del bricolage» che amano sperimentare sono senz'altro avvantaggiati. La maggior parte dei contadini comunque dispone di un'officina e del materiale necessario per la costruzione di macchine semplici e potrebbe compiere questo passo. Per esperienza propria posso dire che lavorare con una macchina funzionante costruita con le proprie mani è decisamente più divertente che lavorare con una macchina acquistata.

I motivi per scegliere una soluzione fai da te sono diversi. Per gli uni si tratta dei costi risparmiati (a condizione però che non si includano nel calcolo le ore di lavoro), altri sono attratti dalla possibilità di realizzare soluzioni su misura per la propria azienda e in caso di necessità di poter riparare le macchine e svilupparle ulteriormente. Un altro motivo può essere la maggior autonomia e in particolare la possibilità di influire in modo creativo sullo sviluppo della meccanizzazione.

Senza dubbio sono le aziende orticole biologiche ad avere più esperienza in fatto di costruzioni proprie, le macchine ottenibili in commercio infatti sono solo limitatamente adatte a queste aziende, in particolare per quanto riguarda le coltivazioni a porche con carreggiate permanenti. Nell'articolo sulla pagina successiva viene presentata la cooperativa francese «L'Atelier Paysan» e il suo approccio originale e interessante relativo alla meccanizzazione agricola. *Christian Hirschi*



#### Cercasi costruttori fai da te

Avete costruito delle macchine che potrebbero interessare altri agricoltori? Siete interessati ad uno scambio di esperienze con altri costruttori fai da te? In tal caso contattate la redazione di Bioattualità. Su richiesta vi mettiamo in contatto con altri costruttori in proprio.

→ Bioattualità, Christian Hirschi  
christian.hirschi@fibl.org

# Saldare e escogitare soluzioni insieme per una maggiore indipendenza

«Atelier Paysan» è una cooperativa in Francia che promuove attivamente la costruzione fai da te di macchine. Mette a disposizione gratuitamente le istruzioni e tiene corsi in tutto il Paese.

Mentre in Svizzera il principio della sovranità alimentare ultimamente ha fatto notizia, la sovranità tecnologica è un concetto molto meno conosciuto. È tuttavia opportuno occuparsi del tema, infatti la dipendenza dall'industria meccanica è in costante aumento – anche in ambito agricolo. La quantità enorme di componenti elettroniche e il dilagante sovradimensionamento delle macchine e della potenza dei trattori comporta inoltre costi di investimento che possono fortemente compromettere la redditività aziendale. Le macchine diventano sempre più potenti ma anche più costose poiché il loro sviluppo dipende da considerazioni basate



La rincalzatrice viene usata per formare le porche.



Grégoire Stoky con il suo erpice a denti flessibili multifunzionale.

sull'economia di mercato e va di pari passo con l'aumento delle dimensioni delle aziende.

Nel 2009 queste circostanze hanno portato alla fondazione dell'«Atelier Paysan» nella regione di Grenoble. La cooperativa francese impiega una dozzina di dipendenti che accompagnano i contadini nelle fasi di pianificazione e costruzione di macchine e attrezzi che rispondono ai principi dell'agroecologia. I modelli previsti per l'orticoltura sono i più rappresentati. Inoltre vi si trovano attrezzi per l'utilizzo di cavalli da tiro, macchine per la viticoltura, tettoie mobili per animali, seminatrici per sovescio, un attrezzo per separare i chicchi nelle miscele e tanto altro.

## «Open Source» anziché tutela del brevetto

La cooperativa francese è alla ricerca di progetti di costruzioni proprie geniali in tutto il Paese con l'obiettivo di raccogliere il patrimonio delle conoscenze del mondo contadino e di renderlo accessibile a tutti in modo da rendere i contadini più autonomi per quanto riguarda l'attrezzatura tecnica per l'agricoltura biologica. I progetti di meccanizzazione o i miglioramenti ergonomici interessanti sono documentati e pubblicati sulla piattaforma internet dell'«Atelier Paysan». La cooperativa gode del sostegno di numerose associazioni.

I manuali per la costruzione delle macchine che i membri della cooperativa hanno progettato o contribuito a realizzare sono considerati un bene comune: tutti i piani sono pubblicati sotto la licenza Creative Commons, ciò significa che sono liberamente disponibili a condizione che non siano riutilizzati a scopi commerciali.

## Officine mobili e progetti collaudati sul campo

L'«Atelier Paysan» dispone di cinque furgoni officina ben attrezzati utilizzati in tutta la Francia come infrastruttura mobile per la realizzazione di progetti collettivi. Sono proposti atelier partecipativi per la realizzazione di prototipi di macchine. I prototipi costruiti dai partecipanti sono in seguito collaudati sul campo. Per finire, sul sito internet della cooperativa viene pubblicato un manuale rielaborato per la costruzione della macchina.

## Per principianti e esperti di bricolage

Un altro campo d'attività importante dell'«Atelier Paysan» comprende i corsi nei quali si lavora in gruppo. Il programma dei corsi è molto variegato: sono proposte formazioni su temi come la lavorazione del metallo, la manutenzione e la riparazione di trattori, la costruzione di attrezzature speciali come sarchiatrici per le coltivazioni a porche con carreggiate permanenti, attrezzi deterrenti per parassiti, le serre mobili o la costruzione di un forno per la cottura del pane. I corsi si svolgono sull'arco di diversi giorni e sono organizzati in modo che un gruppo possa realizzare in comune un progetto o costruire una macchina.

«I temi dei corsi sono definiti per la maggior parte dai contadini dei gruppi d'interesse della nostra rete di contatti. I



La coltivazione a porche con carreggiata permanente richiede sovente macchine non ottenibili in commercio. *Fotografie: Christian Hirschi*

principianti devono sentirsi altrettanto coinvolti di quanto lo sono gli esperti di bricolage», osserva il co-direttore dell'«Atelier Paysan», Fabrice Clerc. «I partecipanti ai corsi che si comportano come clienti e che pretendono di trovare una soluzione già pronta probabilmente rientreranno a casa piuttosto delusi», precisa. In generale comunque i partecipanti si portano a casa una specie di «protoattrezzo» che in seguito potranno semplicemente adattare alle proprie esigenze e sviluppare ulteriormente.

### Macchine dell'Atelier Paysan anche in Svizzera

Un progetto esemplare è l'attrezzatura del parco macchine con agganci rapidi a triangolo che da noi sono conosciuti per il montaggio di accessori frontali sul trattore. «In un'azienda orticola di media grandezza permettono di risparmiare 35 ore all'anno. Il sistema inoltre aiuta a preservare la schiena e riduce il rischio di ferite alle mani», spiega Grégoire Stoky, che gestisce un'azienda orticola a Jussy GE assieme al cugino Quentin Tanner. Su un ettaro e mezzo dei venti ettari dell'azienda sono prodotti ortaggi in coltivazione a porche con carreggiate permanenti.

I due cugini hanno acquistato di seconda mano le macchine realizzate secondo i piani dell'«Atelier Paysan». Utilizzano un attrezzo rinalzatore (butteuse à planche), un erpice a denti flessibili (vibroplanche) in un estirpatore (cultibutte) che funzionano tutti senza presa di forza e che sono stati concepiti specialmente per la lavorazione del suolo nella coltivazione a porche. «Rispetto agli attrezzi con presa di forza, come per esempio la macchina rompizolle, queste macchine con denti e dischi sono più rispettosi del suolo. La struttura del suolo viene conservata e ciò rappresenta un vantaggio soprattutto per quanto riguarda i nostri suoli argillosi che tendono alla formazione di fango. Inoltre possono essere facilmente riparati e adattati in azienda», spiega l'orticoltore di Ginevra. Altri vantaggi sono la buona resa superficiale e il consumo ridotto di carburante. «A mio avviso, gli unici svantaggi sono il rischio di ostruzione quando occorre incorporare grandi quantitativi di scarti della raccolta e le possibilità di applicazione leggermente limitate.»

### Adeguare le macchine alle condizioni locali

Recentemente i responsabili dei corsi di «Atelier Paysan» sono stati ospitati presso la scuola agricola di Marcelin VD dove hanno dimostrato come i tunnel fissi per le colture orticole possono essere trasformati in strutture mobili. «Noi comunque non disponiamo di filiali all'estero. Le iniziative devono nascere dalle esigenze locali», ha spiegato Fabrice Clerc. «Potrei per esempio immaginarmi che un gruppo di contadini che coltiva sementi agricole sviluppi una cernitrice. Le macchine infatti possono essere altrettanto vive come la semente pronte per la semina. Anch'esse vanno adeguate alle condizioni locali.» Per Fabrice Clerc è chiaro: «Con la produzione industriale e le grandi serie è possibile abbassare i costi unitari ma certo non soddisfare le esigenze specifiche del luogo.» *Christian Hirschi*



#### Manuali, video, corsi

Il sito internet in francese di «Atelier Paysan» contiene una grande quantità di informazioni relative alla cooperativa di autocostruzione in Francia. Oltre ai manuali e ai video per la costruzione di macchine e attrezzi si trovano anche indirizzi, date dei corsi e contributi su temi come l'agricoltura biodinamica, il lavoro con la motosega, la trasformazione in azienda, l'ergonomia e la copertura del suolo nonché un forum.

 [www.latelierpaysan.org](http://www.latelierpaysan.org)



# Precocità e produzione lattiera sono essenziali per i bovini da carne

In Svizzera il peso di macellazione è nettamente inferiore rispetto all'estero e il foraggiamento è più estensivo. Con lo sviluppo delle razze da carne ciò rappresenta sempre più un problema.

Immaginatevi di osservare un cliente che fa la spesa presso un grande distributore. Sta riflettendo quale confezione di costate di manzo scegliere: quella da 18 o quella da 21 franchi? La qualità delle due costate è la stessa, l'unica differenza è la grandezza e quindi il prezzo di vendita. Quale acquisterà? Il fatto è che la maggior parte dei consumatori alla fine sceglie la confezione più conveniente.

## Il prezzo dipende dalla costata

Una piccola decisione con un grande effetto: il calcolo del prezzo di vendita della carne di manzo è basato fra l'altro sui proventi della vendita delle costate. E visto che le costate più piccole possono essere vendute a un prezzo al chilo più elevato, il commercio al dettaglio svizzero predilige carcasse con un peso di macellazione (PM) di 200 a 300 kg. A titolo di paragone i bovini all'estero sono macellati quando raggiungono un PM di 400 kg; infatti nei Paesi in cui la carne in genere costa la metà, 1 euro in più sul prezzo totale non ha molto peso.

Per gli allevatori di vacche madri e per coloro che praticano l'ingrasso al pascolo rappresenta tuttavia una sfida ottenere, con un peso di macellazione inferiore, carne ben marmorizzata con una sufficiente copertura di grasso. Per poter rispettare le prescrizioni relative al peso infatti le aziende sono costrette a fornire animali giovani che sovente non hanno il tempo di ingrassare. Il problema viene aggravato da un ingrasso esten-

sivo con tanta erba e pochi mangimi concentrati che fanno sì che i depositi di grasso si formino ancora più tardi, con la conseguenza che numerosi allevatori di vacche madri subiscono deduzioni di prezzo a causa della quantità insufficiente di tessuto grasso.

## L'attuale selezione aggrava il problema

Come se non bastasse, la selezione di bovini da carne nella maggior parte dei Paesi dell'Europa si sta sviluppando in una direzione che rende ancora più acuto il problema. Viene data la preferenza a animali che ottengono buoni risultati con un elevato peso di macellazione e razioni ricche di cereali. Per gli allevatori di vacche madri svizzeri invece occorrerebbe proprio l'opposto: animali precoci di linee di buoni valorizzatori di foraggio grezzo. Tre selezionatori della regione del Giura hanno permesso a Bioattualità di dare uno sguardo alle loro strategie.

## Patrik Birrer: selezione orientata verso la precocità

Patrik Birrer di Duggingen BL con bovini Charolais e Simmental ha portato a casa un gran numero di premi già ai tempi in cui si occupava della mandria di vacche madri allo Strickhof. Dal 2014 gestisce con sua moglie Daniela l'azienda in affitto di 44 ha a Oberaesch situata sulle ampie distese pianeggianti e calcaree del Giura tabulare verso la foce del fiume Birs. Per la costituzione della propria mandria di 24 vacche madri i coniugi Birrer hanno importato a un buon prezzo vacche gravide Simmental dall'Austria e utilizzano ora coerentemente dosi di sperma di tori Simmental canadesi appositamente importate. Patrik Birrer in tal modo intende raggiungere il suo obiettivo d'allevamento chiaramente formulato: animali medioprecoci con un'età al primo parto tra 27 e 28 mesi, piuttosto bassa per le Simmental, mole mediogrande (altezza al garrese 1,40 m), elevata resa lattiera con elevata persistenza e assenza natura-



*«Mi riprometto molto dal nuovo valore genetico copertura di grasso introdotto da Vacca Madre Svizzera.»*

Mathias Gerber



*«Le esperienze con la razza Angus sono positive ma la carnosità risulta tuttora insufficiente.»*

Dominic Sprunger



*«Da noi la resa lattiera è molto più importante perché non possiamo compensarla con mangimi concentrati.»*

Patrik Birrer





Il toro La Croisée Torino di Mathias Gerber proviene da un ceppo materno con ottima resa lattiera e buoni unghioni e presenta una buona muscolatura, precocità e facilità a partorire trasmesse dal padre. Foto: mad

le di corna. «È importante soprattutto la resa lattiera», spiega Patrik Birrer. Nella selezione, in particolare in Danimarca e Inghilterra viene trascurata perché gli animali sono ingrassati con mangimi concentrati per raggiungere il peso finale. Gli animali provenienti dalla Germania invece sono troppo tardivi per l'esperto di Vacca Madre Svizzera e presidente di Bio-Nordwestschweiz. A medio termine Birrer con la sua strategia spera anche in una copertura di grasso sensibilmente migliorata.

### Dominic Sprunger: scegliere Angus

Dominic Sprunger di Bubendorf BL anziché sul miglioramento genetico della razza punta direttamente sulla più precoce delle tradizionali razze da carne: Angus. L'imponente azienda in affitto di 80 ha Schloss Wildenstein nel Giura tabulare è gestita dalla famiglia Sprunger giunta alla quarta generazione. Da quando nel 2013 ha rinunciato all'allevamento di vacche da latte, il contadino bio pratica l'incrocio di sostituzione con Angus. Grazie all'elevata resa lattiera degli attuali incroci e grazie anche alla precocità (primo parto a 24-25 mesi) il tenore di grasso non rappresenta un problema per lui. Per quanto riguarda i discendenti delle sue 46 vacche madri, l'insufficiente carnosità rimane un grattacapo. Per migliorarla sceglie tori con un elevato valore genetico carnosità che devono inoltre presentare risultati duraturi nell'albero genealogico nonché valori genetici per quanto riguarda gli arti.

### Mathias Gerber: indice copertura di grasso

La terza azienda visitata si trova a Mont-Tramelan, a 50 km a sudovest di Schloss Wildenstein nel Giura bernese. Su 13 ha di prati e 16 ha di pascoli boschivi il presidente di Vacca Madre Svizzera Mathias Gerber alleva da 21 anni bovini da carne Simmental (vedi riquadro) in un'azienda che sarà presto bio. «Nemmeno i miei animali raggiungono sempre la copertura ottimale di grasso», spiega Mathias Gerber, «anche perché vendo


per la selezione i migliori discendenti delle mie venti vacche madri.» La sua organizzazione negli scorsi anni ha riscontrato una tendenza genetica negativa per quanto riguarda la copertura di grasso. Mathias Gerber spera ora che il nuovo indice morfologico relativo alla copertura di grasso che Vacca Madre Svizzera ha introdotto la scorsa estate dia buoni risultati: «Coloro che nella scelta del toro puntano coerentemente su un elevato valore genetico copertura di grasso e che nella selezione non trascurano la resa lattiera dovrebbero ottenere un miglioramento per quanto riguarda la copertura di grasso.»

Dal Giura rieccoci al grande distributore. State sempre osservando il cliente che mette nel carrello la confezione di costate. Vi schiarite la voce per spiegargli le conseguenze che avrà la sua scelta. Ma poi cambiate idea. *Stephan Jaun, giornalista agricolo indipendente*



### Cercasi allevatori di vacche madri bio

A metà novembre Vacca Madre Svizzera ha reso noto che il supplemento per Natura-Beef-Bio nel 2019 aumenterà in media da 10 a 40 centesimi. Nel contempo sarà però anche graduato in base alle stagioni in modo da promuovere forniture più equilibrate sull'arco dell'anno. Coop con questa misura intende incentivare maggiormente la produzione stagionale. Coop cerca allevatori di vacche madri disposti a passare al biologico. Ne ha preso atto anche il presidente di Vacca Madre Svizzera: dal 1° gennaio 2019 Mathias Gerber gestirà la sua azienda a Mont-Tramelan BE conformemente alle direttive di Bio Suisse. «Coop intende aumentare notevolmente la parte di carne bio nel canale Natura-Beef e certamente non nuoce se il presidente di Vacca Madre Svizzera dà il buon esempio», spiega Mathias Gerber.

 [www.mutterkuh.ch](http://www.mutterkuh.ch) > Natura-Beef

## Provieh si espande: cercasi moderatori per gruppi di lavoro

Il progetto Provieh avviato cinque anni fa ha un grande successo e sarà portato avanti almeno fino al 2021. Questo è il risultato di un workshop che si è svolto nel mese di novembre 2018 con circa 40 partecipanti fra i quali vi erano rappresentanti delle organizzazioni associate, del FiBL, di Agridea e Bio Suisse nonché responsabili di gruppi di lavoro e consulenti.

È possibile che Provieh sia esteso a altri settori, per esempio a quello della campicoltura e della foraggicoltura. Il



tema centrale di Provieh è lo scambio di conoscenze da pari a pari tra contadini nonché la consulenza e la ricerca. Provieh promuove eventi informativi, visite delle stalle e la costituzione di gruppi di lavoro e gode di un ampio consenso da parte dei contadini. Sono particolarmente apprezzati i gruppi di lavoro. Per un buon funzionamento sono però necessari moderatori adeguatamente formati.

Le persone che desiderano moderare un gruppo di lavoro possono acquisire le necessarie conoscenze frequentando un corso di due giorni. Il prossimo corso, in tedesco, avrà luogo l'11 e il 12 febbraio. Le persone interessate sono invitate ad annunciarsi presso Bio Suisse. Judith Köller, Bio Suisse

🌐 [www.provieh.ch](http://www.provieh.ch) (D)  
 → [judith.koeller@bio-suisse.ch](mailto:judith.koeller@bio-suisse.ch)  
 tel. 061 204 66 39

## Provieh ringrazia Coop

Coloro che quest'anno hanno fatto la spesa da Coop forse avranno acquistato una delle borse illustrate dall'artista Rolf Knie. Coop sostiene il progetto di Pro Vieh versando 1 franco per ogni borsa venduta.

Provieh riceve ora da Coop 500 000 franchi per sostenere l'ulteriore sviluppo. *cf*



## Bilancio dei nutrienti

Dall'anno prossimo il bilancio dei nutrienti per rilevare il consumo di foraggio dei suini da ingrasso sarà adeguato: come soluzione transitoria per tutte le aziende Impex per il bilancio 2019 in Suisse-Bilanz è ammessa la cessione fittizia di foraggio di base (giusta elenco). La quantità di foraggio di base in Impex e nel modulo B di Suisse-Bilanz va indicata come cessione. La quantità massima per posto va rispettata. Le aziende senza Impex possono far valere una cessione fittizia. Come foraggio grezzo sono ammessi foraggio da prati, mais pianta intera e insilato di cereali pianta intera. Dal 2020 le istruzioni Suisse-Bilanz saranno adeguate: gli allevatori di suini da ingrasso che documentano l'uso di foraggio di base in Impex, nel modulo Suisse-Bilanz indicano il consumo di foraggio di base nella categoria dei suini da ingrasso (come per i suini riproduttori). Senza Impex il consumo di foraggio di base rimane per principio uguale a zero. La quantità massima di foraggio di base per suini da ingrasso non è definita. Il Consiglio federale ha approvato l'aumento del valore di proteine grezze nei mangimi bio. Per le aziende bio sono ora possibili contributi per l'efficienza delle risorse. (vedi Bioattualità 8|2018, p. 3). Per tali contributi è possibile annunciarsi in occasione del rilevamento dei dati agricoli in primavera. *Beatrice Scheurer, Bio Suisse*

## Meno uccelli insettivori

Dall'atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera 2013-2017 di recente pubblicazione emerge: le popolazioni di numerose specie di uccelli continuano a diminuire. Si tratta in particolare di uccelli insettivori che vivono nelle zone rurali e nidificano al suolo, come lo stiacchino e l'allodola. Negli scorsi 20 anni il loro numero si è più che dimezzato.

Le popolazioni di specie meno specializzate sono invece generalmente aumentate. Soprattutto le popolazioni di specie che vivono nei boschi - per esempio la cinciallegra, il fringuello e il picchio - sono stabili o addirittura in aumento. Anche alcune specie che vivono nelle aree coltivate come il gheppio, il corvo comune e la cicogna bianca sono molto più frequenti rispetto a vent'anni fa.

La presenza di altre specie in Svizzera invece non è più stata documentata negli scorsi anni, per esempio l'averla capirossa un tempo molto diffusa. Si nutre di grossi insetti e predilige prati estensivi con alberi da frutto sparsi ma essendo con il passare degli anni divenuti sempre più rari ha perso il suo spazio vitale. Lo stiacchino e l'allodola non sono ancora estinti ma sono in costante diminuzione. Necessitano di un'agricol-

tura più estensiva, di praterie sfalciate tardivamente e di misure di protezione nelle colture campicole.

I contadini possono favorire la presenza di uccelli nelle aree coltivate utilizzando meno concimi e pesticidi e realizzando superfici per la promozione della biodiversità di elevata qualità che offrono spazio per nidificare e insetti agli uccelli che nidificano al suolo. *Livio Rey, Stazione ornitologica Sempach*

🌐 [www.vogelwarte.ch/atlas](http://www.vogelwarte.ch/atlas)



L'allodola nidificante al suolo necessita di superfici estensive. *Foto: Fotalia*



## Ordinanze Bio, OPD

### Agricoltura

Protezione delle piante	Inclusione di maltodestrina e COS-OGA. (Ord. bio DEFR, Allegato 1, cifra 3)
Bovini	Per tutte le categorie di animali della specie bovina (e bufali) di sesso maschile nonché per le stesse categorie di animali di sesso femminile fino all'età di 365 giorni è ora possibile ottenere un contributo aggiuntivo di 120 franchi per UBG e anno, a condizione che a tutti gli animali della categoria interessata durante l'estate (maggio-ottobre) sia concessa esclusivamente l'uscita al pascolo anziché all'aperto. (OPD, art. 75 cpv. 2bis, art. 115e cpv. 4, all. 6 lett. B cfr 2.1, all. 7 cfr. 5.4.2) Gli animali di sesso femminile di età superiore a 365 giorni sono escluse da questo contributo aggiuntivo. L'obiettivo è incentivare l'allevamento al pascolo delle categorie di animali interessate.
Allevamento di capre	Estensione della deroga relativa alla stabulazione fissa delle capre fino al 31 dicembre 2022. (Ord. bio art. 39d) In base all'accordo agricolo con l'UE i prodotti provenienti dall'allevamento di capre in Svizzera sono esclusi dall'equivalenza dei prodotti agricoli e degli alimenti provenienti dall'agricoltura ecologica se gli animali rientrano nella deroga giusta l'art. 39d.
Mangimi proteici non ruminanti	Il termine per l'impiego di al massimo il 5 per cento (riferito a sostanza secca e anno) di mangimi proteici non biologici per non ruminanti sarà prorogato fino al 31 dicembre 2020. (Ord. bio DEFR, disposizione transitoria relativa alla modifica del 31 ottobre 2012, cpv. 5)

### Trasformazione

Pratiche e trattamenti enologici	Viene aggiunto il riferimento all'articolo 3b. Pratiche e trattamenti enologici possono essere applicati per la produzione di vini biologici se figurano nell'allegato 9 dell'Ordinanza del DFI sulle bevande e se le sostanze utilizzate sono elencate nell'allegato 3b dell'Ord. bio DEFR per le rispettive procedure. (Ord. bio DEFR, art. 3c, allegato 3b)
Coadiuvanti per la trasformazione	Il termine per l'impiego di cera di carnauba (E 903) di cui all'allegato 3 parte A non ottenuta da materie prime biologiche, di oli vegetali di cui all'allegato 3 parte B cifra 1 non ottenuti da produzione biologica e di cera di carnauba per la preparazione di derrate alimentari di origine vegetale di cui all'allegato 3 parte B cifra 1 non ottenuta da materie prime biologiche è prorogato fino al 31 dicembre 2019. (Ord. bio DEFR, disposizioni transitorie della modifica del 1° settembre 2016, cpv. 3) Inclusione di gesso naturale. Autorizzato solo per la produzione di zucchero. (Ord. bio DEFR, allegato 3, parte B, cifra 1)

### Importazione

Elenco dei Paesi	Diversi adeguamenti presso autorità, enti di certificazione e gli uffici che rilasciano i certificati di controllo. (Ord. bio DEFR, allegato 4)
Certificazione e controllo	Riconoscimento di enti di certificazione e autorità di controllo non inclusi nell'elenco dei Paesi: diversi adeguamenti (elenco nuovi enti di certificazione, ampliamento del campo d'applicazione territoriale e/o inclusione di nuove categorie di prodotti nelle liste esistenti.) (Ord. bio DEFR, allegato 4a)

Ord. bio DEFR Ordinanza sull'agricoltura biologica del Consiglio federale Dip. fed. economia, formazione e ricerca

Ord. bio DEFR OPD Ordinanza del DEFR sull'agricoltura biologica Ordinanza sui pagamenti diretti

## Impressum

### Editore

Bio Suisse, 4053 Basilea, e  
FiBL, 5070 Frick

Redazione: Res Schmutz, FiBL

Layout: Simone Bissig, FiBL

### Collaborazione

UFAG: Priska Dittrich

Bio Suisse: Beatrice Scheurer, Jasmin Siegrist

Demeter: Susanne Huber, Bettina Holenstein

Natura-Beef-Bio: Daniel Flückiger

Bio Weide-Beef: Andreas Schmidli

Migros-Bio: Alexander Brunner

KAGfreiland: Marco Staub

### Prezzo


Download gratuito da [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org)

Versione stampata (con spiegazioni):

Fr. 3.-

### Normative bio 2019

Da febbraio 2019 saranno disponibili le «Normative bio 2019», consultabili online, da scaricare gratuitamente o da acquistare sotto forma di stick per fr. 30.-. Le normative bio sono disponibili in tre lingue (D, F, I).

 [www.bioattualita.ch](http://www.bioattualita.ch)

→ Acquisto stick / no. di ordinazione 1283

FiBL, tel. 062 865 72 72

[info.suisse@fibl.org](mailto:info.suisse@fibl.org), [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org)



**Direttive Bio Suisse Agricoltura**

<b>Produzione vegetale</b>	
Selezione e moltiplicazione	L'uso di varietà ottenute con tecniche di fusione cellulare non è più ammesso. Eccezioni: cavolfiore (incl. romanesco, tipi di cavolfiore colorato), broccoli, cavolo bianco, verza e cicoria. (Dir. parte II, art. 2.2.7)
Contributi d'incentivazione	In caso di acquisto di piantine bio UE (piantine non Gemma svizzere per coltivazione di frutta e bacche), per il calcolo dei contributi d'incentivazione viene ora dedotto il 10 per cento dal prezzo di riferimento. (Dir. parte II, art. 2.2.11.14)
Efficienza energetica	Entro il 31.12.2039 le serre devono essere dotate di un sistema di riscaldamento che utilizza fonti di energia rinnovabile. Il consumo energetico va inoltre registrato e la riduzione del consumo va documentato a intervalli regolari. (Dir. parte II, art. 2.7)
Apporto di concimi aziendali e ottenuti da riciclaggio	Prima di utilizzare concimi aziendali provenienti da aziende non biologiche, l'azienda Gemma è ora tenuta a fornire la prova che entro i limiti di distanza non è ottenibile concime bio. (Dir. parte II, art. 2.4.3.1)
Approvvigionamento con sostanze nutritive	L'applicazione della limitazione che il digestato / liquame fermentato può provenire solo da impianti di biogas che non fermentano prodotti imballati nella plastica viene prorogato di un altro anno fino all'1.1.2020. (Dir. parte II, art. 2.4)
<b>Allevamento</b>	
Foraggiamento in generale	Tutte le materie prime per mangimi Gemma e i mangimi Bio UE, Bio CH e convenzionali autorizzati in base all'art. 4.2.4 devono provenire dall'Europa. Fanno eccezione le erbe e le spezie, componenti dei prodotti contenuti nell'elenco dei fattori di produzione e premiscele. (Dir. parte II, art. 4.2.3.1)
Foraggiamento ruminanti	In case di perdite comprovate di alimenti per animali, in particolare a causa di condizioni atmosferiche eccezionali, il detentore di animali interessato può, previo consenso scritto da parte dell'ente di certificazione, utilizzare per una durata limitata foraggio di base bio UE come prima priorità e foraggio di base non bio solo come seconda priorità se non è disponibile foraggio di base bio UE. (Dir. parte II, art. 4.2.3.4)
	In caso di perdite del raccolto di colture campicole destinate al foraggiamento (per esempio granoturco) non sono rilasciati permessi speciali per prodotti provenienti da colture campicole non biologiche (incl. colture intercalari). (Dir. parte II, art. 4.2.3.4)
	Dall'1.1.2020 il 90 per cento del foraggio deve essere costituito da foraggio Gemma svizzero, dall'1.1.2022 l'intero foraggio deve essere costituito nella misura del 100 per cento da coltivazione Gemma svizzera (esclusi sottoprodotti della molitura). (Dir. parte II, Art. 4.2)
	Dall'1.1.2022 può essere impiegato al massimo il 5 per cento di mangimi concentrati (eccetto sottoprodotti della molitura). (Dir. parte II, Art. 4.2)
Assenza degli animali dall'azienda di base (ruminanti)	Su superficie agricola utile non biologica possono essere condotti provvisoriamente al pascolo unicamente gli animali bio di mandrie migranti o animali bio estivati, non munti, annunciati presso l'azienda di estivazione. La quantità di foraggio assunto, riferito alla sostanza secca, non deve superare il 5 per cento della quantità totale di foraggio annua. La possibilità di estivare animali bio su SAU non biologica per la quale è disciplinato contrattualmente che i requisiti contenuti negli articoli 26 - 34 dell'OPD sono rispettati è stata abolita. (Dir. parte II, art. 4.4.5.1)
Capre	Le capre tenute in stabulazione fissa devono avere quotidianamente accesso a un'area d'uscita o al pascolo anche all'infuori del periodo vegetativo. (Dir. parte II, art. 4.1.2)
Suini	Tutte le superfici di riposo devono essere ricoperte con paglia Gemma o materiale equivalente di qualità Gemma. (Dir. parte II, art. 5.4.1)
	In caso di produzione condivisa di suinetti (PCS) le singole aziende gestite da produttori associati devono situarsi entro un raggio di 20 km (linea d'aria). La distanza massima per il trasporto all'interno della regione nella quale si situano le aziende gestite da produttori associati che si ripartiscono il lavoro pertanto è di 40 km (linea d'aria).
	Dall'1.1.2020 il 100 per cento delle rimonte deve provenire da aziende bio. (Dir. parte II, art. 4.4.2)
Vendita di carne	Gli animali destinati alla produzione di carne provenienti da aziende in conversione devono aver vissuto in un'azienda Gemma per un determinato periodo prima che i prodotti a base di carne possano essere commercializzati con la Gemma. Valgono i seguenti termini: a) 30 giorni per polli da ingrasso; b) 2 mesi per suini per la produzione di carne; c) 3 mesi per animali della specie equina e bovina per la produzione di carne. (Dir. parte II, Art. 4.4.3)
Piccioni da ingrasso	Per l'allevamento di piccioni da ingrasso sono state emanate nuove norme esecutive. (Dir. parte II, art. 5.4.3)

**Direttive Bio Suisse Trasformazione e commercio**

<b>In generale</b>	
Contrassegno	Aggiunta: integratori alimentari (solo monoprodotti) nonché alimenti per lattanti e di proseguimento. (Dir. parte III, art. 1.10.1)
Prescrizioni per la dichiarazione	<b>Raccolta selvatica</b> Modifica: La provenienza dei prodotti della raccolta selvatica vanno indicati nella lista degli ingredienti o nello stesso campo visivo solo se la quantità raggiunge o supera il 10 per cento. (Dir. parte III, art. 1.10.3.3)
	<b>Provenienza delle materie prime</b> Modifica: Menzione attiva degli ingredienti svizzeri, rinuncia all'indicazione di regioni geografiche come p. es. Europa e abolizione della regola del 10 %. La provenienza degli ingredienti di origine agricola va ora dichiarata nei seguenti casi: 50 % o più di ingredienti vegetali; 10 % o più di uova o miele; sempre per latticini, carne e monoprodotti. (Dir. parte III, art. 1.10.3.4)
	Termini di transizione per l'applicazione per i nuovi prodotti, la ristampa di etichette o riedizioni i requisiti vanno soddisfatti entro il 01.01.2019. Per le etichette esistenti già stampate vale un periodo di transizione fino al 31.12.2020.
	<b>Indirizzo licenziatario</b> Precisazione: Il distributore non è tenuto a stipulare un contratto di licenza con Bio Suisse solo in caso di merce già imballata (Dir. parte III, art. 1.10.3.6)

Direttive Bio Suisse Trasformazione e commercio (seguito)	
Documenti di accompagnamento	<b>Precisazione</b> Le bollette di consegna e le fatture sono ora riunite sotto forma di documenti di accompagnamento. (Dir. parte III, art. 1.10.4)
Sviluppo sostenibile	<b>In generale</b> Aggiunta: I commercianti di bestiame sono esclusi da questa direttiva. (Dir. parte III, art. 1.13.1) <b>Verifica della sostenibilità</b> Modifica: La verifica della sostenibilità non va più compilata ogni due bensì ogni tre anni. (Dir. parte III, art. 1.13.2)
Singoli prodotti	
Latte e latticini	<b>Requisiti generali</b> Abrogazione dei seguenti capitoli: 2.1.2 Separazione, 2.1.4 Pulizia, acque reflue e eliminazione di sottoprodotti, 2.1.5 Norme di qualità e igiene e 2.1.6 Rapporti e controlli. (Dir. parte III, art. 2.1) <b>Latte vaccino pronto al consumo</b> Precisazione / uniformazione di due processi di trasformazione: termizzazione (fosfatasi positiva) e pastorizzazione (unica). (Dir. parte III, art. 2.2.1) <b>logurt e altri tipi di latte fermentato</b> Precisazione / uniformazione di due processi di trasformazione: standardizzazione del tenore di grasso e pastorizzazione / pastorizzazione alta. (Dir. parte III, art. 2.4.1) <b>Latte in polvere e prodotti a base di latte in polvere</b> Precisazione / uniformazione di due processi di trasformazione e dell'intera struttura del sottocapitolo: standardizzazione del tenore di grasso e proteine nonché trattamento termico a spruzzo e mediante cilindri ruotanti (anche semi istantizzazione). (Dir. parte III, art. 2.5.2) <b>Dolci e dessert</b> Precisazione / uniformazione dell'omogeneizzazione del latte: 200 bar, valore limite 250 bar. (Dir. parte III, art. 2.12.1) <b>Latticello, siero di latte, bevande a base di latte, preparazioni a base di prodotti del latte</b> Aggiunta: L'intero sottocapitolo è stato completato con disposizioni specifiche. (Dir. parte III, art. 2.6) <b>Panna e prodotti a base di panna</b> Precisazione: È permessa solo una pastorizzazione unica per la panna da consumo. (Dir. parte III, art. 2.7.1)
Carne e prodotti a base di carne	<b>Requisiti generali</b> Aggiunta di una variante senza la partecipazione del commercio. (Dir. parte III, art. 3.1.2) <b>Requisiti generali</b> Aggiunta: La protezione svizzera degli animali sottopone il processo della macellazione a controlli a campione. (Dir. parte III, art. 3.1.3) <b>Prodotti trasformati a base di carne</b> Aggiunta: Pastorizzazione nei procedimenti di trasformazione per la produzione di salsicce e prodotti salmistrati in caso di impiego di colture di avviamento. Modifica: Il surgelamento non è più limitato. Spetta al commercio dichiararlo con la menzione «scongelato». (Dir. parte III, art. 3.2.1 / 3.2.5 / 3.2.7)
Insetti e prodotti a base di insetti	Nuovo capitolo. (Dir. parte III, capitolo 4)
Frutta, verdura, erbe, funghi, germogli e forzatura	Aggiunta: Per le noci è permesso un trattamento termico più intenso. (Dir. parte III, art. 5.5.1)
Cereali, leguminose, proteine vegetali e i loro prodotti	Aggiunta: Affumicare nei procedimenti di trasformazione. (Dir. parte III, art. 6.7.1 / 6.7.3) Aggiunta: Acido lattico per tofu destinato all'ulteriore trasformazione se non viene più scaldato. (Dir. parte III, art. 6.7.3)
Uova e ovoprodotti	<b>Ovoprodotti cotti</b> Aggiunta: idrossido d'ammonio come coadiuvante per agenti di rivestimento. (Dir. parte III, art. 7.5.6)
Spezie, condimenti, brodi, minestre e salse	<b>Spezie</b> Eliminato: diossido di silicio [E 551]. Non più ammesso come antiagglomerante. (Dir. parte III, Art. 8.1.3.5 / 8.1.4.4 / 8.1.5.5 / 8.1.6.5) <b>Erbe essiccate</b> Aggiunta: È autorizzata una parte di granulato pari al 10 %. (Dir. parte III, art. 8.1.4)
Oli e grassi vegetali	<b>Principi</b> Aggiunta: Per i grassi tropicali è ammessa la doppia vaporizzazione a al massimo 190 °C. (Dir. parte III, art. 9) <b>Arrostire, friggere, lavorazione successiva</b> Aggiunta: Sterilizzazione nei procedimenti di trasformazione per frutti della palma subito dopo la raccolta. (Dir. parte III, art. 9.2.1) <b>Arrostire, friggere, lavorazione successiva</b> Precisazione: Temperatura limitata a 190 °C per la disacidificazione. (Dir. parte III, art. 9.2.4) <b>Margarina</b> Precisazione: Adeguamento delle prescrizioni. (Dir. parte III, art. 9.3.2) <b>Arrostire, friggere, lavorazione successiva</b> Aggiunta: La lecitina biologica [E322] è ammessa specificamente come olio / grasso per marinate. (Dir. parte III, art. 9.2.3)
Prodotti dell'apicoltura	Rielaborazione completa del capitolo, nuovo gruppo di prodotti polline e possibilità di Gemma di dichiarazione per la tintura a base di propoli. (Dir. parte III, art. 11)
Dolciumi	Aggiunta: Sono ora ammessi idrossido di sodio, acido citrico [E 330] e invertasi. (Dir. parte III, art. 13.1.5)
Mangimi	Precisazione: Il commercio di prodotti sfusi incl. bigbag è soggetto a licenza. (Dir. parte III, art. 16.1) Modifica: Aumento al 20 % del tenore di grasso nel mangime per pesci d'acqua dolce. (Dir. parte III, art. 16.4.9)



### Direttive Demeter Agricoltura

#### Allevamento

Bovini	La stabulazione individuale di vitelli è possibile solo durante le prime due settimane di vita. In caso di malattia stabulazione individuale al massimo 4 settimane. (Dir. 6.5.1.1)
Suini	Parte di foraggio aziendale pari al 10-50 % per l'allevamento di suini. (Dir. 6.4.6)
Pollame	<b>Allevamento Bruderhahn</b> Nel corso della vita di ogni gallina ovaiole va allevato un pulcino maschio della stessa razza o dello stesso incrocio. (Dir. 6.2.3.1) Parte di foraggio aziendale pari al 10-50 % per aziende con più di 250 animali. (Dir. 6.4.7.) Le galline ovaiole che non servono più allo scopo della produzione di uova e che sono uccise vanno macellate e utilizzate come alimenti o mangimi. (Dir. 6.5.3.)

### Convenzione Demeter Trasformazione

#### In generale

Trasporto per via aerea	Il trasporto per via aerea è tuttora vietato, possono essere rilasciati permessi speciali per piccoli quantitativi di tè e erbe. (Allegato I, capitolo 3.2.1)
Contrassegno	La semente proveniente da selezione biodinamica può essere contrassegnata come tale anche su prodotti trasformati. (Allegato III, capitolo 5.6)

#### Singoli prodotti

Cereali	L'estrusione viene ridefinita e suddivisa in estrusione «formante» e «modificante». L'estrusione «formante» è permessa, quella «modificante» no. (Allegato II/3, capitolo 3.1)
Prodotti a base di carne e salsicce	Il succo e il succo in polvere di barbabietola per rendere più rossi i prodotti a base di carne sono ora ammessi. (Allegato II/5, capitolo 2.4)
Formaggio	Le etichette per le forme di formaggio possono essere incollate solo con colla alimentare (p. es. gelatina, caseina). (Allegato II/6, capitolo 3.3.9)
Vino	Il trattamento dei contenitori (tank) con acido tartarico è ora ammesso. (Allegato II/14, capitolo 1.4) Il logo Demeter sul vino può ora figurare liberamente anche sul lato anteriore. (Allegato III, capitolo 4.6.2)
Birra	<b>Ingredienti</b> Per la fabbricazione della birra è ora possibile utilizzare anche frutta, erbe e spezie. (Allegato II/15, capitolo 2) <b>Birrificazione</b> Per la seconda fermentazione è permessa una maggiore aggiunta di zucchero. Lo stoccaggio a caldo è permesso se la temperatura all'esterno supera i 10°C. (Allegato II/15, capitolo 3.2.1)



### Natura-Beef-Bio

Nessuna modifica



### KAGfreiland Richtlinien

Nessuna modifica



### Direttive Trasformazione Migros Bio

Acquacoltura	Migros riconosce le seguenti direttive bio: Bio Suisse, Naturland, Bioland, Soil Association, Organic Food Federation, Bio Gro e Debio. Inoltre sono riconosciute le prescrizioni del Regolamento bio UE, tuttavia solo per prodotti provenienti dall'Europa. (Art. 4.2.6)
--------------	--



### Direttive Bio Weide Beef (BWB)

Vedi «Novità 2019» nella versione online sul sito: [www.bioattualita.ch](http://www.bioattualita.ch) > Rivista o nel shop del FiBL > [shop.fibl.org](http://shop.fibl.org) > no. 1359

# Inoltrare ora progetti di campicoltura Gemma

Anche nel 2020 Bio Suisse sosterrà nuovi progetti per lo sviluppo della biocampicoltura in Svizzera. Grazie ai contributi versati dai campicoltori Gemma è stato possibile appoggiare anche quest'anno diversi progetti per l'ulteriore sviluppo della campicoltura bio. Hanno ottenuto un sostegno finanziario i progetti relativi a girasole, lenticchie, grano saraceno e lavorazione delicata del suolo nonché esperimenti varietali di patate e frumento. Grazie all'aumento della superficie coltivata aperta Gemma, nel 2020 saranno a disposizione complessivamente circa 290 000 franchi per progetti relativi alla campicoltura Gemma. Con i mezzi a disposizione è possibile finanziare da un lato progetti già in corso e sostenere progetti nuovi dall'altro. Bio Suisse è pertanto alla ricerca di nuovi progetti di campicoltura o di progetti di proseguimento.

## Criteri per i progetti

Per la concessione dei contributi 2020 sono valutati i seguenti criteri.

- Importanza per l'agricoltura biologica a livello di superficie o potenziale di una superficie maggiore
- Ricerca relativa a sfide da affrontare in campicoltura
- Richiesta e potenziale di mercato
- Importanza per la diversità nella rotazione
- Effetto sull'immagine dell'agricoltura biologica

La nuova direttiva di Bio Suisse prescrive il foraggiamento al 100 per cento con mangimi Gemma svizzeri per i ruminanti a partire dal 2022. Sono pertanto importanti i progetti incentrati sul foraggiamento con leguminose da granella e colture proteiche, per esempio progetti relativi a fave, piselli proteici, lupino, soia, trifoglio o erba medica.

Per ogni progetto può essere inoltrata una sola domanda

per una durata massima dello stesso di quattro anni. I contributi sono versati ogni anno dopo approvazione del rapporto intermedio.

## Collaborazione con consulenza e ricerca

I progetti di campicoltura devono presentare un carattere scientifico e i risultati devono essere resi accessibili ai produttori Gemma in occasione di visite dei campi o mediante pubblicazioni su media specializzati. La collaborazione con un istituto di ricerca o con il servizio di consulenza del Cantone può pertanto rappresentare un vantaggio. Progetti che hanno come unico scopo la promozione dello smercio o l'investimento in macchine o impianti non sono finanziati.

Le domande relative al progetto sono analizzate e valutate dal gruppo di esperti in campicoltura. In seguito la proposta del gruppo di esperti andrà approvata dall'organo scientifico di Bio Suisse che dipende dal consiglio direttivo. *Fatos Brunner, Bio Suisse*



### Inoltro dei progetti entro il 15 febbraio

I progetti sono approvati in primavera per l'anno successivo. I richiedenti possono inoltrare i progetti entro il 15 febbraio 2019. Nel mese di maggio 2019 l'organo scientifico di Bio Suisse deciderà quali progetti appoggiare nel 2020. Le proposte di progetto vanno inoltrate mediante il modello messo a disposizione online.

[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch) > À notre sujet > Fédération interne > Projets grandes cultures (F e D)  
→ Bio Suisse, Fatos Brunner  
[fatos.brunner@bio-suisse.ch](mailto:fatos.brunner@bio-suisse.ch)  
tel. 061 204 66 48

# Agenda Bio Suisse 2019

Riunioni consiglio direttivo	15 genn., 26 febb., 2 aprile, 7 maggio, 5 / 6 giugno, (16 luglio provv.), 20 ago., 24 sett., 29 ott., 3 / 4 dic.
Riunioni organo scientifico	31 genn., 8 maggio, 26 sett.
Riunioni organo per la qualità	5 febb., 9 aprile, 17 giugno, 16 sett., 5 nov.
Assemblea generale Bio Ticino	12 marzo, pomeriggio
Conferenze dei presidenti	28 marzo, 20 giugno, 15 ottobre
Conferenza stampa annuale	3 aprile
Assemblea dei delegati	17 aprile, 13 novembre
Riunioni organo per il mercato	15 maggio, 20 novembre
Riunioni commissione del marchio produzione	non definito
Riunioni commissione del marchio trasformazione e commercio	non definito
Riunioni commissione del marchio importazione	non definito

# Vaxxitek: cercasi alternative

All'AD autunnale si è votato sul vaccino temporaneamente ammesso per galline, sull'allevamento di pulcini maschi e sulle competenze delle commissioni del marchio.

All'assemblea dei delegati autunnale che si è tenuta il 14 novembre a Olten i delegati di Bio Suisse dovevano decidere in merito a tre affari concernenti le direttive. Il primo aveva per tema l'uso temporaneo del vaccino Vaxxitek contro la malattia di Gumboro. La trasmissione «Rundschau» aveva riferito dell'autorizzazione temporanea per l'uso di Vaxxitek poco prima dell'AD. Il contributo ha messo in evidenza il dilemma nel quale si trovava il consiglio direttivo di Bio Suisse nell'estate 2017: le aziende colpite dal virus dovevano poter proteggere le galline con il vaccino efficace ma ottenuto con metodi di modificazione genetica oppure andava dato maggior peso alla credibilità della Gemma rinunciando all'uso di tecnologie genetiche? Le direttive di Bio Suisse vietano espressamente l'uso di medicinali veterinari contenenti organismi geneticamente modificati. Il consiglio direttivo ha deciso a favore del benessere degli animali e ha autorizzato l'uso del vaccino fino alla fine del 2019. La conferenza dei presidenti ne è stata informata nell'autunno 2017, su Bioattualità è apparso un breve contributo. All'inizio del 2018 la commissione della gestione di Bio Suisse nel suo rapporto è giunta alla conclusione che il consiglio direttivo aveva oltrepassato le proprie competenze e ha consigliato di sottoporre la questione ai delegati in occasione dell'AD autunnale 2018.

## Dilemma: credibilità o benessere degli animali?

Come previsto, il punto «autorizzazione temporanea per l'uso del vaccino Vaxxitek» ha richiesto parecchio tempo. Diversi delegati si sono soffermati con enfasi sull'ampiezza del divario tra benessere degli animali e credibilità della Gemma.

La sera precedente l'AD Josef Bircher di Bio Luzern aveva inoltrato una proposta: autorizzare Vaxxitek fino alla fine del

2019 e creare un gruppo di lavoro composto da esperti del settore, della scienza e di Bio Suisse per trovare alternative senza l'uso di un vaccino geneticamente modificato. Bio Suisse dovrebbe inoltre chiedere un adeguamento dell'Ordinanza bio: la stessa attualmente prescrive che le galline devono uscire al pascolo dal 21° giorno di vita. La protezione data dai vaccini tradizionali a quel momento è però insufficiente. Facendole uscire al pascolo più tardi le galline potrebbero sviluppare un'immunità naturale contro la malattia di Gumboro.

Damien Poget di Bio Vaud ha proposto di autorizzare Vaxxitek fino alla fine del 2019. Per mantenere la credibilità della Gemma i polli vaccinati tuttavia non vanno contrassegnati con la Gemma.

Nella prima tornata i delegati hanno dovuto esprimersi in merito a due proposte: quella di Bio Luzern ha ottenuto 53 voti, quella di Bio Vaud 33. Nella tornata successiva vi era quindi la scelta tra la proposta di Bio Luzern e la mozione del consiglio direttivo. I delegati hanno votato a favore della proposta di Bio Luzern. L'uso di Vaxxitek è pertanto permesso fino alla fine del 2019 e nel contempo occorre trovare alternative. Il tema sarà di nuovo trattato all'AD autunnale 2019.

## Nessuna intesa riguardo ai pulcini maschi

I delegati sono stati inoltre chiamati a votare sulla direttiva per l'ingrasso di galletti. Il consiglio direttivo ha proposto di approvare la direttiva entrata in vigore nel 2017 contro la quale sei organizzazioni associate l'anno scorso avevano presentato ricorso. Il gruppo di lavoro istituito in seguito non era però riuscito a trovare un'intesa in merito al nuovo testo. La questione da chiarire era: i galletti da ingrasso vanno allevati come polli o come pollastrelle?

Bio Aargau e IG Bio-Ei Suisse hanno presentato una proposta di rinvio. Markus Schütz, presidente di IG Bio-Ei, ha spiegato ai delegati che il gruppo di lavoro è vicino a un accordo e ha chiesto un po' di tempo. IG Bio-Ei ha quindi ritirato la sua proposta a favore della domanda di rinvio di Bio Aargau. I delegati hanno accolto la proposta di rinvio a grande maggioranza. Il consiglio direttivo dovrà ora istituire un gruppo di lavoro per elaborare una direttiva per l'allevamento di pulcini maschi in



Urs Brändli, presidente del consiglio direttivo (2. da d.) con Claudio Gregori (s.) e Andreas Melchior (d). Foto: Frederic Meyer



Evelyne Foechterle, contabile di Bio Suisse paga il rimborso spese ai delegati. Al centro Valérie Monnin, Bio Suisse. Foto: psh



grado di raccogliere il consenso maggioritario entro la DV autunnale 2019.

### Competenze delle commissioni del marchio

Il consiglio direttivo ha poi presentato una normativa sulle competenze delle commissioni del marchio trasformazione (CMT) e importazione (CMI), un punto all'ordine del giorno dell'AD dell'anno scorso. Allora la riforma strutturale voluta dal consiglio direttivo che prevedeva che la CMT e la CMI dovessero sottostare al segretariato centrale era stata respinta. Il gruppo di lavoro quindi istituito ha consigliato di lasciare la situazione invariata. Nei documenti relativi all'AD si poteva leggere che le proposte messe in votazione sarebbero state elaborate con l'appoggio del gruppo di lavoro. Bio Ostschweiz e Biofarm si sono dichiarati d'accordo con il punto uno e due delle proposte ma non con il terzo punto.

I delegati hanno votato singolarmente sui tre punti: il primo concerneva un'aggiunta nelle direttive per integrare le competenze degli organi e delle commissioni del marchio, proposta accolta a grande maggioranza. La seconda proposta che prevedeva una ratifica a posteriori delle modifiche nella parte V Importazione delle direttive è stata approvata di misura. Il terzo punto, vale a dire le modifiche proposte dal consiglio direttivo, è stato respinto a grande maggioranza: le deleghe di competenza concrete alle commissioni del marchio rimangono incluse nelle norme e non saranno cancellate come proposto dal consiglio direttivo. Inoltre le deleghe di competenza alle commissioni del marchio già cancellate vanno reintegrate, rispettivamente va ripristinato il testo contenuto nella versione 2017 delle direttive.

### Budget approvato

Come di consueto all'AD autunnale i delegati sono stati chiamati a votare sulla pianificazione annuale e il preventivo. Entrambi sono stati approvati all'unanimità e senza discussioni. Per il 2019 il preventivo di Bio Suisse ammonta a 15,8 milioni di franchi, il 4 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il punto informazioni Jörg Schumacher, responsabile del settore importazione presso Bio Suisse, ha presentato i primi risultati del gruppo di lavoro che si è occupato di importazioni che danneggiano l'immagine. Alla prossima AD primaverile il consiglio direttivo sottoporrà a votazione una modifica delle direttive a questo proposito. Hans Ramseier, responsabile assicurazione e sviluppo della qualità di Bio Suisse, ha presentato i risultati dell'analisi della sostenibilità eseguita con il metodo SMART in diverse aziende Gemma. Urs Brändli, presidente del consiglio direttivo di Bio Suisse, ha elencato le future attività politiche, per esempio la consultazione relativa alla PA22+ e le prossime iniziative popolari in ambito agricolo. Tanja Wiedmer, co-presidente di Bioforum Schweiz, ha messo in discussione i contributi di incentivazione delle organizzazioni associate e ha indicato chiavi di ripartizione alternative.

L'AD è terminata puntualmente con il congedo da Daniel Bärtschi e una relazione di Michael Bergöö di Biovision avente per tema gli obiettivi di sostenibilità dell'ONU. *Claudia Frick*

Verbalì e documenti dell'AD: La documentazione relativa all'AD autunnale e i verbalì delle AD precedenti sono disponibili sul sito internet di Bio Suisse.

[www.biosuisse.ch](http://www.biosuisse.ch) > Su di noi > Associazione > Assemblea dei delegati

Norimberga, Germania

13 - 16.2.2019

Accesso riservato ai soli visitatori professionali

# BIOFACH2019

into organic

Salone Leader Mondiale degli Alimenti Biologici

## IL BIO IN TUTTA LA SUA VARIETÀ

Scoprite al BIOFACH la ricchezza di una proposta espositiva che solo il Salone Leader Mondiale può offrire: con più di 2.900 espositori dall'intero globo e alimenti biologici certificati secondo criteri coerenti. Lasciatevi appassionare nel tempo dal networking intersettoriale, da un congresso di forte caratura e da queste avvincenti aree tematiche:

- novità e trend
- vivere e scoprire
- conoscere e imparare

Informatevi già oggi:

[BIOFACH.COM](http://BIOFACH.COM)



INSERITE  
L'APPUNTAMENTO  
DIRETTAMENTE NELLA  
VOSTRA AGENDA.

#### PER INFORMAZIONI

Camera di Commercio  
Germania-Svizzera  
T +41 (0) 44 283 61 75  
F +41 (0) 44 283 61 00  
catherine.jesel@  
handelskammer-d-ch.ch

#### ENTE ORGANIZZATORE

NürnbergMesse GmbH  
T +49 9 11 86 06 - 49 09  
F +49 9 11 86 06 - 49 08  
visitorservice@  
nuernbergmesse.de

in concomitanza con

## VIVANESS2019

into natural beauty

Salone Internazionale  
della Cosmesi Naturale

# Analisi SMART: uno sguardo critico sull'azienda

La sostenibilità è stata valutata in 185 aziende Gemma. Abbiamo chiesto all'agricoltore Markus Lehman quali sono i vantaggi che offre l'analisi SMART alle aziende.

Viste le severe direttive, le aziende Gemma sono considerate sostenibili. Bio Suisse ha però voluto avere informazioni più precise e ha incaricato il FiBL di valutare 185 aziende con il metodo SMART. Questo campione è rappresentativo per tutti i tipi di azienda e per tutte le regioni agricole. Ne ha fatto parte anche l'azienda campicola con allevamento di vacche madri di Markus Lehmann di Rüdltigen BE. «È spesso difficile valutare quanto sia veramente sostenibile la gestione», spiega. Lo preoccupa soprattutto il consumo di diesel. «Un'analisi serve anche a guardare con occhio critico la propria azienda.» Come agricoltore biologico in fondo si interroga spesso che cosa potrebbe migliorare. «Siamo tutti solo tessere di un grande mosaico, ma se vogliamo che la nostra tessera sia verde dobbiamo per forza impegnarci.»

## Un bilancio dell'humus potrebbe essere utile

All'inizio del 2017 il collaboratore del FiBL e contadino Richard Bircher ha fatto visita a Markus Lehmann. Nel corso di un colloquio durato circa tre ore e di una visita dell'azienda Richard Bircher ha rilevato tutti i dati necessari. Mediante un programma informatico sono poi stati elaborati i dati rilevati e



*«Ognuno è solo una tessera di un grande mosaico. Ma se si vuole che sia verde occorre impegnarsi.»*

Markus Lehmann, contadino

valutati 58 temi relativi all'azienda suddivisi nei quattro ambiti economia, ecologia, benessere sociale e direzione aziendale. A ogni tema è stato associato un obiettivo specifico di sostenibilità al quale le aziende dovrebbero orientarsi.

Markus Lehmann ha ricevuto il rapporto inerente alla sua azienda nel maggio 2017. Che cosa è cambiato da allora? Richard Bircher si è di nuovo recato da Markus Lehmann per Bioattualità. «Allora per quanto riguarda il tema humus aveva ottenuto risultati piuttosto mediocri. Ha chiesto un calcolo del bilancio dell'humus?», chiede Richard Bircher. Markus Lehmann risponde negativamente. «Da quando è stato fatto il calcolo dell'analisi però non coltivo più granturco», aggiunge. «Ciò migliora il bilancio dell'humus e quindi anche il risultato dell'analisi», spiega Richard Bircher. I campi di mais con le

grandi distanze tra le file sono a rischio di erosione. Inoltre il granturco assorbe tante sostanze nutritive dal suolo e lascia sul campo poco materiale vegetale. «Ciò che tentiamo di fare sempre più spesso», aggiunge Markus Lehmann, «è rinunciare



*«Non ci ho proprio mai pensato» è una frase che sento abbastanza spesso durante le visite aziendali.»*

Richard Bircher, contadino e consulente

all'aratura.» Ha rinunciato ad arare i campi coltivati a frumento e orzo e i campi di girasole in primavera. «Ho eseguito un passaggio con la fresatrice e poi tre passaggi con l'erpice a denti flessibili», spiega. Finora i risultati sul campo sono buoni.

## Sostenibilità oltre l'azienda

Bircher gli chiede se nel frattempo ha condotto animali al macello. «Sì, alcuni maiali lanuti proprio stamane», risponde Markus Lehmann e aggiunge: «La domanda sul macello allora mi ha sorpreso. E anche quella sulla mia banca.» Richard Bircher lo sa: «Per quanto riguarda le aziende Gemma si presuppone che dovendo rispettare le severe direttive per la produzione siano piuttosto sostenibili. SMART tiene conto dell'intero ambito di responsabilità di un'azienda, quindi anche delle conseguenze che potrebbe avere l'acquisto di mezzi di produzione o la gestione del denaro», spiega il consulente. Ciò include anche avere un'idea di che cosa avviene nel macello presso il quale sono macellati i propri animali.

Per la promozione della biodiversità Markus Lehmann ha piantato nuovi alberi da frutto ad alto fusto migliorando quindi il risultato dell'analisi. Dopo l'estate 2018 molto secca è ora un tema anche l'irrigazione. Markus Lehmann provvede ogni anno a irrigare le patate ma quest'anno a causa della forte siccità ha dovuto irrigare anche le superfici foraggere. «Misura le precipitazioni?», gli chiede Richard Bircher. Markus Lehmann risponde che osserva solo la coltura. «Vedendo quanto foraggio ho dovuto acquistare quest'anno preferisco irrigare una volta di troppo piuttosto che non avere sufficiente foraggio e doverne poi acquistare da fonti magari discutibili.»

## Apprendisti, un investimento per il futuro

L'analisi SMART affronta poi anche il tema delle giovani leve, vale a dire gli apprendisti. Dato che Markus Lehmann non forma apprendisti, la valutazione per quanto riguarda il tema «sviluppo delle competenze» è piuttosto negativa. Markus Lehmann spiega che le esperienze fatte finora sono state alquanto negative ma che in linea di massima si potrebbe immaginare di ritentare. «Se si tratta di qualcuno che è davvero interessato», aggiunge.



Il collaboratore del FiBL Richard Bircher (a sinistra) ha visitato numerose aziende per l'analisi SMART, anche quella di Markus Lehmann a Rüttligen BE. «Spesso è difficile valutare quanto sia ecologica la gestione», ammette l'allevatore di vacche madri. Foto: Katharina Scheuner

Tempo libero e vacanze sono un altro tema che secondo l'analisi si potrebbe migliorare nell'azienda di Markus Lehmann. «Ho paura che sarei ancora più stressato se dovessi organizzare le vacanze, è meglio fare solo delle escursioni giornaliere», osserva. «Chi sbriga il lavoro in azienda quando sei assente?», vuole sapere Richard Bircher. «Questo è un punto che sono riuscito a migliorare nel frattempo», spiega Markus Lehmann, infatti suo padre e uno zio da poco in pensione se ne occupano due giorni alla settimana quando frequenta un corso di perfezionamento.

### Aziende Gemma particolarmente sostenibili

La sostenibilità è un tema importante e c'è da aspettarsi che primo a poi avrà maggior peso nell'Ordinanza sui pagamenti diretti. «A questo proposito intendiamo offrire un vantaggio alle nostre aziende», spiega Hans Ramseier, responsabile dell'assicurazione e dello sviluppo della qualità presso Bio Suisse. La sostenibilità è fondamentale anche nella strategia «Avanti 2025» di Bio Suisse. «Le aziende Gemma dovrebbero diventare sempre più sostenibili», dice Hans Ramseier. «Nel 2025 le aziende Gemma in fatto di sostenibilità dovrebbero occupare il primo posto. A questo scopo abbiamo bisogno di una valutazione sistematica, per esempio quella fornita da SMART.» Grazie alle 185 aziende che hanno partecipato a questo primo progetto, Bio Suisse dispone di un'analisi completa della situazione di partenza. Per il 2019 è previsto che altre aziende Gemma possano far analizzare la sostenibilità. Il consiglio direttivo di Bio Suisse sta inoltre elaborando una nuova strategia di sostenibilità che sarà presentata nel 2019. In quel momento sarà anche definito il futuro di SMART.

Il FiBL e Bio Suisse stanno attualmente proponendo workshop in diverse regioni ai quali sono invitate tutte le 185 aziende che hanno partecipato all'analisi SMART. In occasione di

questi eventi sono presentati i risultati dei progetti e affrontate le questioni ancora aperte. I contadini hanno la possibilità di analizzare il proprio rapporto SMART e di definire misure per la loro azienda. Inoltre viene chiesto il loro parere sull'ulteriore sviluppo della strategia di sostenibilità di Bio Suisse. Le domande sono molteplici, Richard Bircher se ne rende conto in occasione delle visite aziendali effettuate per SMART. La risposta alle domande sulla sicurezza finanziaria del partner in caso di morte o invalidità, sulla percentuale di foraggio che sarebbe adatto per l'alimentazione umana o sulla parte di terreno proprio è sovente: non ci ho proprio mai pensato. «Ciò accresce la consapevolezza di quanto rientra nell'ambito della sostenibilità oltre all'azienda stessa.» Katharina Scheuner



#### SMART

Il metodo SMART (Sustainability Monitoring and Assessment RouTine) permette di valutare le prestazioni relative alla sostenibilità di imprese e aziende.

[www.fibl.org](http://www.fibl.org) > Themen > Nachhaltigkeitsbewertung >

SMART (D)

[www.fibl.org](http://www.fibl.org) > Themen > SMART > Links und Downloads

#### Azienda

34 ha SAU, 8 ha bosco

16 ha superficie agricola aperta: frumento invernale, orzo invernale, girasole, patate, soia

10 ha prato artificiale, 4 ha prato naturale

30 a frutteto, mele, 75 alberi da frutto ad alto fusto

20 vacche madri con vitelli

alcuni maiali lanuti, lama e galline

Gemma integrale dal 2015

# Alimenti: imballaggi sicuri

Dagli imballaggi possono migrare nelle derrate alimentari sostanze indesiderate. Spetta ai produttori di materiale da imballaggio e di alimenti impedirlo.

Negli scorsi anni le conoscenze relative al fatto che dagli imballaggi possono migrare negli alimenti sostanze indesiderate sono accresciute. Per quanto riguarda il vetro in genere non vi è alcun rischio di migrazione che è però particolarmente elevato nel caso di imballaggi con un'alta percentuale di materiale riciclato. Per il rischio di migrazione sono inoltre determinanti le interazioni tra l'imballaggio e le derrate alimentari. Sono per esempio fattori di rischio la lunga permanenza dell'alimento nell'imballaggio, un elevato contenuto di grasso dell'alimento, alte temperature di imbottigliamento o di stoccaggio e una grande superficie di contatto tra il prodotto e l'imballaggio nel caso di piccoli imballaggi o di porzioni.

## Responsabilità dei produttori di alimenti

Secondo la legge in Svizzera e nell'UE i produttori di derrate alimentari devono provvedere affinché i prodotti messi in vendita siano sicuri. Ciò include che i materiali che entrano in contatto con gli alimenti – oltre agli imballaggi si tratta per esempio di contenitori per lo stoccaggio, tubi o parti di macchine per la produzione – non trasferiscano agli alimenti sostanze nocive in quantità tali da costituire un pericolo per la salute. La prova è data dalla dichiarazione di conformità che prevede che il produttore e l'utilizzatore di materiali che entrano in contatto con derrate alimentari, nell'ambito delle procedure di autocontrollo, debbano raccogliere un gran numero di informazioni relative alla fabbricazione e alle sostanze contenute nei materiali.

Anche Bio Suisse dal 2017 chiede una dichiarazione di conformità degli imballaggi di plastica per le nuove domande di licenza e le modifiche delle ricette. «La verifichiamo sulla scorta della lista di controllo dell'Istituto svizzero degli imballaggi SVI», spiega Katrin Hennig, che si occupa degli imballaggi presso Bio Suisse. «Raccomandiamo anche ai produttori di utilizzare la lista di controllo SVI per verificare se la dichiarazione di conformità dei fornitori degli imballaggi è completa e esauriente.»

## Ridurre i rischi grazie alla conformità

Per Katrin Hennig l'accertamento della conformità nella pratica può ancora essere migliorato: non sempre le disposizioni di legge sono conosciute e la complessità del tema richiede risorse e conoscenze specifiche. Un'ulteriore difficoltà è data dal fatto che i produttori di imballaggi sovente compilano la dichiarazione di conformità ma con una clausola di esclusione scaricano tutta la responsabilità di un'eventuale migrazione sui produttori di derrate alimentari.

Per l'accertamento della conformità non è sufficiente allegare semplicemente la dichiarazione di conformità, spiega Thomas Gude del laboratorio SQTS. Per ridurre al minimo il rischio di migrazione è importante saper leggere le dichiara-



Con l'imballaggio adeguato è possibile ridurre il rischio di migrazione. Foto: Theresa Rebolz

zioni di conformità e se necessario richiedere ulteriori informazioni al produttore degli imballaggi e in alcuni casi far analizzare i materiali. Thomas Gude trasmette le sue conoscenze in materia di conformità anche nell'ambito dei corsi di Joint Industry Group (JIG) dell'Istituto svizzero degli imballaggi (vedi box informativo). Theresa Rebolz



### Quadro legislativo

I requisiti di base relativi ai materiali che entrano in contatto con derrate alimentari sono disciplinati dall'Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (RS 817.02, capitolo 3). L'Ordinanza sui materiali e gli oggetti (817.023.21) contiene disposizioni dettagliate e definisce in una lista positiva quali sostanze possono essere utilizzate per gli imballaggi di alimenti e i limiti di migrazione da rispettare.

### Corsi sul tema della conformità

Il Joint Industry Group (JIG) dell'Istituto svizzero degli imballaggi propone corsi sul tema dell'accertamento della conformità.

[www.svi-verpackung.ch](http://www.svi-verpackung.ch) > jig > Veranstaltungen (D)

### Materiale informativo disponibile online

Lista di controllo per la dichiarazione di conformità dell'Istituto svizzero degli imballaggi SVI

[www.svi-verpackung.ch](http://www.svi-verpackung.ch) > jig > Services > Checklist (Italienisch)

Promemoria FiBL (D)

«Rückstände aus Verpackungsmaterialien»:

[www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org) > no. ord. 1657

«Mineralölrückstände in Lebensmitteln»:

[www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org) > no. ord. 1661

«Schraubdeckel ohne PVC»:

[www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org) > no. ord. 1694

# «Devo tutto ai contadini»

**Il consulente del FiBL Maurice Clerc va in pensione. A colloquio con un grande appassionato.**

**Che cosa le è rimasto maggiormente impresso in questi dodici anni come collaboratore di Antenne romande del FiBL?**

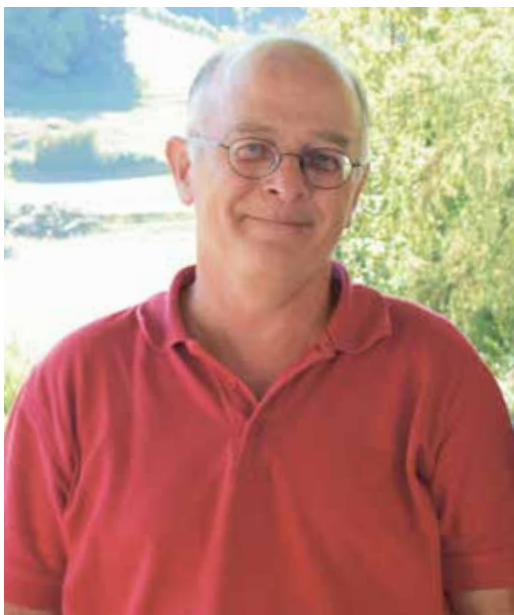
**Maurice Clerc:** Il fatto di aver lavorato con contadini che esercitano la loro professione con entusiasmo. Ai contadini devo tutto! Fra loro vi sono numerosi visionari che desiderano contribuire ad un futuro migliore. E anche i contadini in conversione che mi hanno detto di aver riscoperto la propria professione, di essere diventati più consapevoli dei legami esistenti fra le cose e di aver imparato a vedere più lontano.

**Ha vissuto otto anni ad Haiti, dove ha fatto il volontario sostenendo i piccoli contadini. Che cosa ha imparato durante questo periodo?**

È stata un'esperienza fantastica. Mia moglie ed io siamo partiti in due e siamo tornati in cinque. Tutti i nostri tre figli sono nati là. I piccoli contadini haitiani hanno ereditato dai loro genitori un grande patrimonio di conoscenze sull'agricoltura di sussistenza e i loro metodi di coltivazione sono ispirati alla complessità della natura. Là ho conosciuto per esempio la tecnica della coltivazione consociata e l'agroforestazione, entrambi metodi di produzione tradizionali ormai dimenticati in Europa. Haiti è però anche un Paese confrontato con numerosi problemi, da un lato dovuti alla povertà e dall'altro a iniziative volte a industrializzare l'agricoltura. Un esempio ne è un'enorme monocoltura di 200 ettari per la produzione di banane biologiche.

**Come valuta lo sviluppo del FiBL?**

Sono molto grato alla direzione del FiBL di avermi dato la possibilità di lavorare a progetti innovativi e allo sviluppo di tecnologie interessanti. Vorrei pure ringraziare tutti i colleghi



Maurice Clerc. Foto: FiBL

per il prezioso tempo passato insieme. Del FiBL apprezzo il fatto di averci concesso una grande libertà per avviare riflessioni e talvolta anche mettere in dubbio idee ben ancorate nel movimento bio. Spero naturalmente che il FiBL riservi anche in avvenire ampio spazio alle contadine e ai contadini nei progetti futuri.

**Come si svilupperanno Bio Suisse e le organizzazioni associate?**

Queste organizzazioni si impegnano molto a dare maggiore visibilità al biologico. Abito nel Canton Friburgo e apprezzo molto il mercato bio che viene organizzato ogni anno a settembre nel centro di Friburgo. Si tratta di un evento con un effetto pedagogico molto particolare.

Auspicio che Bio Suisse porti avanti anche in futuro tutto quanto la contraddistingue, vale a dire non solo la produzione di derrate alimentari senza sostanze chimiche di sintesi bensì anche la sostenibilità sociale e la produzione prevalentemente locale lasciando però sempre il maggior spazio possibile ai biocontadini.

**Che cosa auspica per il futuro del biologico?**

Auspicherei brevi vie di commercializzazione nel mercato bio. E un aumento dell'agricoltura contrattuale e di altre forme di commercializzazione in grado di ravvicinare i consumatori e i produttori. I produttori dovrebbero poter contribuire a determinare il futuro dell'agricoltura. Secondo me la grande distribuzione e certe organizzazioni agricole hanno fallito a questo proposito ma per fortuna vi sono anche esempi positivi. I consumatori continuano a essere influenzati da luoghi comuni, per esempio quando il latte viene pubblicizzato con mucche con le corna proveniente da vacche decorate e il cui prezzo non è sempre «equo».

Lo sviluppo dipende fortemente dal risultato delle prossime votazioni popolari come per esempio dall'iniziativa sull'acqua potabile che mira a un divieto di prodotti fitosanitari. Per quanto riguarda questo tema mi sembra importante che non si formino inutili divisioni. Anche numerosi contadini convenzionali vorrebbero dei cambiamenti, magari semplicemente con altri mezzi o con una tempistica diversa. I contadini bio possono approfittare delle loro riflessioni e non dovrebbero in nessun caso chiudersi in una campana di vetro!

*Intervista: Christian Hirschi*



## Ritratto

Maurice Clerc ha svolto un ruolo importante nello sviluppo dell'agricoltura bio in Svizzera romanda. Ha iniziato nel 2005 assieme a Jean-Luc Tschabold con la creazione dell'Antenne romande del FiBL a Losanna. Ha seguito numerosi progetti di biocampicoltura, è stato redattore online di bioattualita.ch e ha scritto articoli per la stampa specializzata. Come membro dell'istanza di ricorso indipendente IRI di Bio Suisse sarà tuttora attivo in ambito bio anche dopo il suo pensionamento alla fine del 2018. Il team di Bioattualità gli porge i migliori auguri per questa nuova fase della sua vita.

# Semplicemente *equilibrato*

La conferenza della dietista Laura Vaccarino organizzata da Bio Ticino alla città del Gusto è l'occasione per parlare di cibo: con semplici principi per un'alimentazione equilibrata

Inserita nella manifestazione Lugano città del Gusto, la conferenza organizzata da Bio Ticino con la dietista e formatrice in nutrizione clinica Laura Vaccarino ha avuto un discreto successo. I presenti hanno potuto apprezzare le semplici ed elementari nozioni fornite dalla relattrice che ha cercato in breve tempo di esporre l'ABC di un'alimentazione sana e sostenibile, a cui è seguito il ricco aperitivo bio.

Si è quindi parlato di carboidrati, proteine, grassi, fibre alimentari, vitamine e minerali, i componenti principali di un'alimentazione equilibrata che contribuiscono al benessere dell'individuo. Un benessere per il quale la dietista non ha sostenuto ricette o diete miracolose, ma ha voluto semplicemente sottolineare alcuni principi basilari e semplici consigli, come quello di suddividere i pasti secondo le necessità, mantenendo una certa regolarità e non lasciare troppo spazio tra colazione, pranzo e cena che rimangono i tre pilastri dell'alimentazione giornaliera, a cui vanno aggiunti eventualmente dei piccoli spuntini.



Per Laura Vaccarino un'alimentazione sana è semplicemente equilibrata.

## La colazione rimane quindi un pasto importante?

**Laura Vaccarino:** Gli orari possono variare: c'è chi deve fare colazione appena alzato e c'è chi preferisce attendere un po' di tempo, ma la colazione rimane un pasto importante a cui

Più omega tre nel formaggio d'alpe. *Fotografie: Elia Stampanoni*



spesso si dà troppa poca importanza. Saltare un pasto ha spesso l'effetto contrario che comporta un'eccessiva fame a quello successivo, dove si tende di conseguenza ad esagerare con i quantitativi.

#### Come regolarsi quindi con i pasti in una giornata?

Io consiglio di non lasciare mai passare più di sei ore tra un pasto e l'altro e in caso ciò accadesse è meglio inserire uno spuntino. Come detto poi non ci sono orari fissi; si può fare pranzo alle 11 ma anche alle 14, dipende dello stile di vita, dall'attività svolta e dagli impegni. Molto più importante è una certa regolarità.

#### Perché è importante avere dei pasti regolari?

Regolari per evitare appunto gli attacchi di fame, ma anche per evitare alterazioni dello stato di sazietà che si possono invece ben regolare con degli spuntini leggeri.

#### Come componiamo invece un piatto ideale?

Un semplice consiglio per tutti i pasti, quindi anche per la colazione: metà del piatto di verdure e / o frutta e il resto suddiviso a metà tra carboidrati e proteine, il tutto condito o accompagnato con un cucchiaino di materie grasse che possono essere oli, burro, noci o altri.

#### Lei consiglia quindi un po' di tutto ma senza esagerare?

Esatto, la ricetta vincente è proprio questa, un piatto equilibrato con tutto quanto serve per coprire il fabbisogno in elementi nutritivi e senza esagerare con le quantità. Una strategia che si deve adottare con costanza, non solamente in un singolo pasto. Non è un solo episodio a fare la differenza, né nel bene né nel male ...

#### Perché mangiare sano?

Oltre a saziare, il cibo deve fornire gli elementi necessari per salvaguardare la salute, per prevenire alcune malattie e per mantenere un peso corporeo equilibrato, ma anche per stare bene e per provare piacere nel mangiare, altro elemento fondamentale.

#### Ma il biologico è veramente più sano secondo lei?

Diversi studi mostrano come nei cibi biologici ci siano meno residui di pesticidi, i cui effetti non sono ancora completamente conosciuti. A livello di macronutrienti non ci sono invece grandi differenze, ma non bisogna dimenticarsi degli effetti positivi secondari sull'ambiente, sulla biodiversità, sugli animali allevati e quindi sull'intero ecosistema. L'agricoltura biologica è per definizione sostenibile e rispettosa dei cicli naturali, quindi di sì, globalmente l'alimentazione biologica è più sostenibile.

Testo e intervista: Elia Stampanoni

#### Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino

% Alessia Pervangher

Via San Gottardo 99

6780 Airolo

tel. 091 869 14 90

www.bioticino.ch

→ info@bioticino.ch



#### Gli omega 3 del formaggio



Un elemento essenziale in una dieta equilibrata sono anche i grassi, nei quali si possono e si devono distinguere i vari tipi, saturi, insaturi e polinsaturi per esempio. Tra quest'ultimi rientrano anche i «buoni», come gli omega 3 e gli omega 6 ai quali vengono riconosciute delle doti benefiche. Essi favoriscono infatti i processi antinfiammatori, proteggono le arterie e le membrane cellulari diminuendo il rischio d'infarto cardiaco, riducono l'ipertensione, l'arteriosclerosi e rafforzano il sistema immunitario. Queste sono solo le più importanti qualità degli acidi grassi polinsaturi, di cui i pesci ne sono particolarmente ricchi (nel salmone raggiungono 1,5 grammi per 100 g di prodotto, ossia il 15 % riferito alla massa grassa).

Lo stesso discorso vale in parte pure per i formaggi d'alpe, ma bisogna considerare che esistono differenti tipi di omega 3. Mentre nel pesce troviamo alti contenuti di DHA e EPA, due acidi grassi a catena lunga, nei formaggi d'alpe, secondo uno studio effettuato qualche anno fa presso la Stazione federale Agroscope di Liebefeld-Posieux, è un invece preponderante l'acido linolenico. L'effetto delle tre molecole è medesimo, ma prima di avere effetto sull'organismo l'acido linolenico deve essere trasformato e il processo avviene nel corpo, dove circa il 10 % di acido linolenico viene trasformato in EPA.

Il formaggio, giustamente, non sarà mai pesce, ma quello d'alpe deve starci particolarmente a cuore. I suoi tipi di grassi sono infatti di ottima qualità: il basso contenuto di grassi saturi e gli alti contenuti di acido linolenico (un tipo di omega 3) lo ribadiscono e possono solo portare valore aggiunto a un alimento già apprezzato per molte altre caratteristiche. Dal citato studio sono infatti emersi questi dati interessanti, dovuti al tipo di allevamento, al foraggio e al clima. Il valore medio di omega 3 ritrovato nei formaggi d'alpe si è attestato oltre il 2 % (riferito alla materia grassa), mentre in altri tipi elaborati in pianura, dove l'alimentazione spesso non avviene unicamente al pascolo, i valori medi si attestano attorno all'1 %. Niente di cui stupirsi, ma una conferma di come l'erba, la flora e la geologia dei pascoli apportino il loro contributo nel lavoro eseguito con cura dal casaro. Il prodotto alpestre può insomma vantare un contenuto doppio di questi importanti elementi e lo stesso discorso vale anche per gli omega 6.


## MENU DI NATALE BIO

- **Panelli di lino/colza** 30-38% di PG
- **Fettucce di barbabietole** essiccate, pellettate
- **Mais da granella & pannocchie**
- **Cubetti di erba medica** fino al 23% di PG
- **Erba medica** in balloni quadrati, fino al 25% di PG
- **Fieno «misto»** erba medica/loietto, disidratato
- **Fieno di 1° taglio e tagli successivi**  
ventilato, disidratato o essiccato in campo
- **Insilati** di mais, erba & fettucce di barbabietole
- **Cubetti di mais pianta intera**
- **Fieno & cubetti di avena verde**
- **Melassa di barbabietola**

**Lettiera** Bio Compolit «compost forestale»

**PAGLIA** *BIO & convenzionale* in tutte le sue varianti

Un sincero Grazie a tutti i nostri clienti per la piacevole collaborazione nel 2018 e tanti auguri di buon Avvento e Natale e felice Anno Nuovo!

 079 562 45 00 [info@agrobio-schönholzer.ch](mailto:info@agrobio-schönholzer.ch)

  
**Mühle Rytz AG**  
*Agrarhandel und Bioprodukte*

Il vostro partner bio

**35 anni di esperienza  
nel settore Bio**

La nostra offerta completa:

- Alimenti per animali
- Vasta gamma di sali minerali
- Sementi
- Concimi organici
- Centro collettore per cereali

**Vi consigliamo molto volentieri**

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00  
[www.muehlerytz.ch](http://www.muehlerytz.ch), [mail@muehlerytz.ch](mailto:mail@muehlerytz.ch)

## Impressum

27. anno 2018

Bioattualità esce 10 volte all'anno, due volte all'anno con un numero doppio.

Rivista in francese: Bioactualités

Rivista in tedesco: Bioaktuell

**Tiratura**

Tedesco: 7354 copie

Francese: 997 copie

Italiano: 305 copie

Totale esemplari stampati: 9577 (attestato 2018)

Destinatari aziende di produzione e licenziatari Bio Suisse.

Abbonamento annuale fr. 53.-

Abbonamento estero fr. 67.-

**Editore**

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea  
[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)

e

FIBL, Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica  
Ackerstrasse 113

casella postale 219

5070 Frick

[www.fibl.org](http://www.fibl.org)

**Stampa**

AVD Goldach AG

[www.avd.ch](http://www.avd.ch)

**Carta**

PureBalance, certificata FSC  
Marchio eco: Blauer Engel,  
EU Ecolabel

**Redazione**

Claudia Frick / *cfr* (capored)

Franziska Hämmerli / *fra*

Christian Hirschi / *hir*

Theresa Rebholz / *tre*

Katharina Scheuner / *ks*

Petra Schwinghammer / *psh*

Tel. +41 (0)61 204 66 63

[redazione@bioattualita.ch](mailto:redazione@bioattualita.ch)

**Grafica**

Simone Bissig

**Traduzioni**

Regula van den Berge

(salvo testi di Elia Stapanoni)

**Progetto grafico**

Büro Haerberli

[www.buerohaerberli.ch](http://www.buerohaerberli.ch)

**Annunci**

Erika Bayer, FiBL

casella postale 219

5070 Frick

tel. +41 (0)62 865 72 00

[pubblicita@bioattualita.ch](mailto:pubblicita@bioattualita.ch)

**Abbonamenti & edizione**

Petra Schwinghammer, Bio Suisse

Peter Merian-Strasse 34

4052 Basilea

tel. +41 (0)62 204 66 66

[editrice@bioattualita.ch](mailto:editrice@bioattualita.ch)

[www.bioattualita.ch](http://www.bioattualita.ch)

Scaricare la rivista completa:

[www.bioattualita.ch](http://www.bioattualita.ch) > Rivista

Utente: bioattualita-10

Password: ba10-2018